

# TABULA

RIVISTA DI ATTUALITÀ, CULTURA GENERALE E INFORMAZIONE IMMOBILIARE

Anno V - Numero 7 - Gennaio/Giugno 2023





### SEMPLICITA' E CHIAREZZA

La massima trasparenza dell'amministrazione condominiale viene garantita attraverso procedure certificate: conto corrente intestato al Condominio, home-banking, pagamenti a mezzo MAV, rintracciabilità dei bonifici e delle fatture, bilanci elaborati con la partita doppia. Inoltre è possibile, accedendo all'Area Documenti, la visione di tutti i documenti riguardanti la gestione condominiale.



### GARANZIA DELLA CONTINUITA' DEL SERVIZIO

Una funzionale struttura operativa permette a StudioZENITH di erogare con continuità e qualità il servizio nell'arco delle 24 ore e in tutti i giorni dell'anno.



### PROFESSIONISTI A 360°

StudioZENITH, si avvale del servizio di professionisti specializzati in materia di manutenzioni, progetti, normative di sicurezza (leggi 81/08, 37/08, certificati di prevenzione incendi, certificazione energetica, ecc), tutelando il condominio nel rispettare le normative vigenti e garantendone nel tempo il mantenimento del valore.

Studio ZENITH, dal 1996, amministra immobili, gestisce patrimoni immobiliari e assiste i propri clienti in tutte le situazioni e le problematiche che riguardano le proprietà immobiliari.



### PROFESSIONALITÀ DEDICATA

StudioZENITH affianca all'Amministratore un referente di Condominio professionalmente formato per risolvere ogni evenienza.



### TEMPESTIVITA' NELLA GESTIONE DEI SINISTRI

In caso di sinistri l'intervento è tempestivo, in contemporanea vengono attivate le relative pratiche assicurative, di cui viene seguito costantemente l'iter al fine di ottenere, in tempi brevi, i dovuti rimborsi dei danni.



### SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE

Nel corso della settimana, presso la Sede di StudioZENITH, è presente un legale, a disposizione dei Condomini (previo appuntamento) per fornire pareri verbali.



### CONVENIENZA DI UN PARCO FORNITORI SELEZIONATO

StudioZENITH, grazie alla conoscenza di un elevato numero di fornitori tecnicamente preparati e collaudati da tempo, è in grado di esercitare un forte potere contrattuale, ottenendo sempre la soluzione migliore, anche in termini economici.



di **ANTONIO PARUOLO**

*Direttore della Rivista TABULA*

**A**vrei potuto cominciare questo mio editoriale con un riferimento all'attuale situazione economica, sociale e sanitaria, ma avrei finito per parlare di ciò che sentiamo dire tutti giorni nei notiziari, o leggiamo sui giornali e nei siti on line.

Credo sia nostro dovere, ma soprattutto un'opportunità, ricominciare a credere che tutto quello che si può fare per migliorare la nostra situazione, parta proprio da ognuno di noi e non serve aspettare che ci sia sempre qualcuno dall'alto (il Comune, o lo Stato centrale) che possa risolvere le problematiche con leggi e regolamenti, anche se tali normative fanno parte di ogni contesto civile.

Vivere in comunità presuppone certamente il rispetto delle regole e l'osservanza delle leggi, ma soprattutto necessita della volontà individuale, di credere di essere parte integrante della comunità.

Ecco perché in questo nuovo numero di TABULA abbiamo dato spazio ad un'iniziativa molto bella che ricorda il "caffè sospeso" tipico della tradizione napoletana, adattato alla solidarietà in ambito sanitario grazie alla Banca delle Visite; abbiamo deciso di condividere l'esistenza delle Comunità Energetiche, che consentono di consumare intelligentemente l'energia elettrica, che è ormai un bene prezioso, mettendola a disposizione della comunità, all'interno della quale l'energia si scambia tra chi ne produce di più e chi meno; continuiamo a parlare di come è possibile alimentarsi meglio, senza necessariamente fare delle diete; approfondiamo l'importanza di essere padroni responsabili del proprio cane; senza dimenticare di aumentare la conoscenza dei tanti aspetti che caratterizzano il mondo della mobilità elettrica, di cui sempre più si parla, come indispensabile contributo alla riduzione delle cause che portano ai cambiamenti climatici.

Gli articoli tecnici riguardano invece aspetti importanti della manutenzione delle nostre case partendo dall'impermeabilizzazione; poi c'è un approfondimento sulla Legge di Stabilità, con riferimento alle abitazioni; infine abbiamo ritenuto giusto dare spazio anche alla Comunità Solare di Medicina, che nel panorama delle possibili azioni, volte all'ottimizzazione delle risorse energetiche, rappresenta sicuramente un'altra concreta opportunità di progresso.

Sono convinto che, anche questa volta, sfogliare e leggere la rivista sarà un piacevole stimolo per tutti, perché quando si conosce più nel dettaglio un argomento, si riesce a dare davvero importanza all'argomento stesso e di conseguenza ognuno potrà trovare nelle pagine della rivista le conferme che cercava, le novità che nemmeno immaginava, le rassicurazioni che gli mancavano.

# TABULA

## SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b> <i>di Antonio Paruolo</i>	01	<b>LA DIGITALIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE: COME SI È EVOLUTA LA CARA, VECCHIA, BACHECA CONDOMINIALE</b> <i>di Serena Gaglianese</i>	12	<b>C'E' ORO ANCHE PER NOI!</b> <i>di Domenica Gottardi</i>	22
<b>ANAFORA, UNA SCONOSCIUTA CONOSCIUTA</b> <i>a cura della Redazione</i>	03			<b>COMUNITÀ ENERGETICHE: IL FUTURO DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DEL RISPARMIO SULLA BOLLETTA</b> <i>di Lorenzo Benfenati</i>	24
<b>LA PATENTE NON SERVE SOLO PER GUIDARE L'AUTO OPPURE LA MOTO</b> <i>di Giulia Bompadre</i>	04	<b>LA PELLE E' MIA!</b> <i>di Vittorio Venturi</i>	14	<b>CHI PIÙ SPENDE MENO SPENDE</b> <i>a cura della Redazione</i>	26
<b>UNA RIEDUCAZIONE NUTRIZIONALE (Seconda parte)</b> <i>di Andrea Bigliardi</i>	06	<b>LA BANCA DELLE VISITE UNA "BANCA" SPECIALE CHE DONA SALUTE</b> <i>Intervista a Michela Dominicis</i>	16	<b>LEGGERE AD ALTA VOCE NON È SOLO UNA BUONA PRATICA</b> <i>di Beatrice Bonucchi</i>	28
<b>SULLE ONDE RADIO C'E' TANTO DA ASCOLTARE</b> <i>Intervista a Bruno Taglione</i>	08	<b>COMUNITÀ SOLARE: OVVERO COME COGLIERE I VANTAGGI DELL'AUTOCONSUMO COLLETTIVO</b> <i>Intervista a Leonardo Setti</i>	18	<b>...IL 2023 TRA BONUS E SUPERBONUS</b> <i>di Francesco Maria Rizzo</i>	30
<b>IMPERMEABILIZZARE SENZA DEMOLIRE</b> <i>di Antonio Cacciatore</i>	10	<b>E = MC<sup>2</sup></b> <i>di Pier Luigi Iafelice</i>	20	<b>L'UMILTA'</b>	32

RIVISTA DI ATTUALITÀ CULTURA GENERALE E INFORMAZIONE IMMOBILIARE:

Professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n.4 (G.U. n.22 del 26-1-2013)

Registrazione al Tribunale di Bologna N. 8495 del 3 agosto 2018

Periodico di ISE s.r.l. - Via Cadriano, 47 - 40057 Granarolo dell'Emilia Bologna Anno V - Numero 7 - Gennaio/Giugno 2023

Direttore responsabile: Antonio Paruolo

Grafica e impaginazione: Visual Project Soc. Coop - Zola Predosa (BO)

Stampa: Visual Project Soc. Coop - Zola Predosa (BO)

Giornale stampato in 10.000 copie - Distribuzione gratuita

Per informazioni: ISE s.r.l. Tel. 051.765105 - info@iseagenzia.com

LE DUE FOTO DI COPERTINA SONO STATE GENTILMENTE CONCESSE DALL'ARCHITETTO IVANA RE

# Anafora, una sconosciuta conosciuta

L'anafora è una tecnica comunicativa che consente di rafforzare un messaggio rendendolo "quasi" indelebile nella mente di chi lo legge attraverso la ripetizione, per tre o più volte, della stessa parola. Ci sono tanti esempi di anafore nella letteratura che in tanti, probabilmente, ricordiamo senza nemmeno sapere perché...

La usò Cecco Angiolieri  
nella sua celebre ode:

S'i' fosse fuoco, arderei 'l mondo;  
S'i' fosse vento, lo tempesterei;  
S'i' fosse acqua, i' l'annegherei;  
S'i' fosse Dio, manderei l'en profondo...

La utilizzò anche  
Gabriele D'Annunzio

Piove dalle nuvole sparse  
Piove sulle tamerici salmastre ed arse  
Piove sui pini scagliosi e irti  
Piove sui mirti divini...

E ci si divertì anche Gianni Rodari:

Chi sta zitto non dice niente  
Chi sta fermo non cammina  
Chi va lontano non s'avvicina  
Chi si siede non sta ritto  
Chi va storto non va dritto  
Chi non parte, in verità, in nessun posto arriverà.

# LA PATENTE NON SERVE SOLO PER GUIDARE L'AUTO OPPURE LA MOTO

GIULIA BOMPADRE

*Medico Veterinario Esperto in  
Comportamento Animale  
giulia.bompadre@gmail.com  
+39 339 1735250*

**I**niziare un percorso insieme ad un cane non può essere una semplice decisione presa sull'onda di un'emozione, ma deve essere una scelta consapevole.

Ogni padrone ha dei doveri e ogni cane ha dei diritti; comprendere che questi diritti e doveri sono quelli che fanno stare bene sia il cane, sia il padrone, è una cosa molto importante.

Ecco perché è nato il percorso formativo per proprietari di cani denominato "Patentino" erogato da Medici Veterinari Esperti in Comportamento.

Questo percorso è una grande opportunità non solo per chi già possiede un cane, ma anche per chi desidera comprendere in cosa consiste l'esperienza di essere proprietario di uno o più cani.

Gli argomenti trattati nel percorso, che si articola in vari incontri per un totale di dieci ore, sono essenziali per costruire una relazione empatica e sicura col proprio cane. Si parte dall'etogramma del cane, che è la descrizione dell'insieme dei suoi comportamenti naturali, senza la conoscenza dei quali è impossibile sapere se un cane si comporta normalmente oppure no.

Ad esempio, nell'etogramma troviamo i comportamenti di predatorità e di guardia/difesa che talvolta sono espressi in alcuni soggetti in modo eccessivo o patologico, ed ancora il

comportamento allomimetico, responsabile del pericolosissimo effetto branco in relazione ai comportamenti aggressivi. Un proprietario responsabile è tenuto a conoscere quali comportamenti possono rappresentare un fattore di rischio per l'incolumità di altri cani e persone che entrano in contatto col proprio cane, e come gestirlo in modo tale che non costituisca un pericolo; ed è proprio attraverso l'etogramma che si arriva alla conoscenza di quali sono le esigenze fondamentali dei cani. Come molti sanno, i cani evolvono dai lupi e nell'arco di millenni sono entrati a far parte del branco umano attraverso un processo naturale chiamato coevoluzione. Perché fanno questo? Solo per convenienza? Per molto di più! I cani amano la compagnia dell'uomo e sono felici di poter condividere stati emozionali positivi con l'essere umano, e in quanto animali sociali vivono l'isolamento sociale come una delle più forti cause di sofferenza psico-fisica. In altre parole la compartecipazione emozionale è una delle motivazioni che porta i cani a vivere con noi umani. Per questo motivo, nel corso dell'evoluzione, il cane ha affinato una serie di modalità comunicative per comprendere e farsi comprendere dal suo amico umano: si tratta di competenze comunicative altamente evolute e specialistiche, adatte a vivere

in questo branco così “speciale” quale è, appunto, il branco misto uomo-cane! Senza conoscere come comunica un cane con i suoi simili e con l'uomo, è molto improbabile farli sentire a loro agio.

Spesso, infatti, tra uomo e cane insorgono malintesi comunicativi che minano il benessere del cane e la sicurezza delle persone (vedere in proposito l'articolo sul numero 6 di TABULA dedicato ai Segnali Calmanti e ai malintesi comunicativi uomo-cane).

Fa parte dell'etogramma del cane anche il comportamento aggressivo, come forma di modalità comunicativa quando le strategie di comunicazione di tipo pacifico messe in atto dal cane non vengono comprese dai suoi simili o dal compagno umano.

Ma soprattutto non è possibile “tenere bene” un cane senza conoscere quali sono le necessità etologiche fondamentali che ogni giorno dovrebbero essere soddisfatte. Infatti non è il comodo divano a rendere felici i cani e neppure la cuccia in giardino, o un box tirato a lucido all'ombra di un gelso; non è il cappottino all'ultima moda o lo snack super calorico; e neppure il farli riprodurre affinché possano fare l'esperienza della maternità/paternità. Nulla di tutto questo!

Per essere felice un cane deve aver un proprietario leale e coerente, capace di gestire le situazioni, in grado di comunicare con lui e di comprendere i segnali comunicativi canini, capace di riconoscere le sue emozioni e di proteggerlo da stimoli troppo forti che il cane non sarebbe in grado di affrontare, capace infine di soddisfare le sue necessità etologiche.

Condividere insieme il maggior tempo possibile, divertirsi insieme a lui, fare lunghe passeggiate a contatto con la natura, e ovviamente permettere al cane di giocare con individui della sua stessa specie sono tutte necessità etologiche fondamentali.

Chi adotta un cane dovrebbe sapere

## PATENTINO PER PROPRIETARI DI CANI PATENTINO PER PROPRIETARI DI CANI

**1 LEZIONE 6 MAGGIO DALLE ORE 15 ALLE ORE 18**  
L'ETOGRAMMA DEL CANE. IL BENESSERE E LE NECESSITÀ ETOLOGICHE FONDAMENTALI. LO SVILUPPO COMPORTAMENTALE E LE PATOLOGIE COMPORTAMENTALI

**2 LEZIONE 13 MAGGIO DALLE ORE 15 ALLE ORE 18**  
APPRENDIMENTO, EDUCAZIONE E FASI DI VITA. EDUCAZIONE DEL CUCCIOLINO. SALUTE DEL CUCCIOLINO.

**3 LEZIONE 20 MAGGIO DALLE ORE 15 ALLE ORE 18**  
LA COMUNICAZIONE INTRA E INTERSPECIFICA. I MALINTESI COMUNICATIVI. LA CONVIVENZA CANE E BAMBINI. LA CONVIVENZA CANE E GATTI

**4 LEZIONE 27 MAGGIO DALLE ORE 15 ALLE ORE 18**  
PARTE PRATICA (STRUMENTI DI CONDUZIONE; EDUCAZIONE; MANIPOLAZIONI). OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL PROPRIETARIO (Dr. DOSA). ESAME FINALE

**RESPONSABILE SCIENTIFICO: Dr.SSA GIULIA BOMPADRE**  
**LUOGO: CLINICA VETERINARIA MEGAVET**  
**COSTO: 25 EURO A LEZIONE. L'INCASSO VERRÀ DEVOLUTO AL CANILE DI IMOLA. FREQUENZA OBBLIGATORIA PER POTER ESSERE AMMESSI ALL'ESAME. PER INFO TEL. 3391735250**

**Con il patrocinio non oneroso di**



che lui ha bisogno di giocare con altri cani e che questa situazione, se ben gestita, non crea alcun tipo di pericolo. Il gioco con gli altri cani, è una necessità etologica ad ogni età, e non solo quando sono cuccioli.

Purtroppo moltissimi cani sono privati della possibilità di giocare con altri cani per paura di malattie, zuffe o peli sporchi e questo può avere conseguenze gravi sulla loro salute psico-fisica.

Attraverso questo percorso formativo promosso dal Servizio Veterinario Regionale, dalla Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI), e dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bologna, è realmente possibile diventare proprietari consapevoli e responsabili, in grado di convivere con empatia e in sicurezza col proprio cane. ■

## contatti

**Dr.ssa Giulia Bompadre, Ph.D, M.Sc.**  
**Medico Veterinario**

Esperto in comportamento animale (FNOVI)  
Albo N.1593 BO

Esperto in interventi assistiti con gli animali  
Albo N. E-3099 Id. 4324

 **+39.339.1735250**



# UNA RIEDUCAZIONE NUTRIZIONALE

## Seconda parte



ANDREA BIGLIARDI

Medico Nutrizionista  
andrea.bigliardi@gmail.com

**L**e fonti ISTAT ci raccontano che 3,5 milioni di italiani sono affetti da diabete, una malattia che accorcia la vita di chi ne è affetto mediamente di 15 anni.

L'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute, ci informano che in Italia 1 bambino su 5 è SOVRAPPESO, 1 bambino su 10 è addirittura OBESO.

Ecco perché è importante continuare a vedere le altre modalità di buona alimentazione.

### 6. Alimentazione a base vegetale

Da un punto di vista salutistico i dati scientifici ci dicono che i parametri ematici e fisiologici delle persone che seguono un regime alimentare a base vegetale sono migliori rispetto alle persone che seguono un regime onnivoro. Le persone che scelgono uno stile di alimentazione vegetale riportano di dormire meglio e ammalarsi meno dei malanni stagionali.

Ogni tanto mangiare una bistecca non fa male a nessuno. Ma anche sostituire le proteine animali con quelle vegetali presenti nei cereali e nei legumi appare una scelta corretta.

Fatevi aiutare ad impostare in modo corretto una dieta a base vegetale per beneficiare appieno

dei vantaggi di questo approccio dietetico.

### 7. Glicemia

La glicemia riflette la quantità di glucosio disciolto nel sangue. In un uomo di corporatura media troviamo disciolti nel sangue circa solo 5 grammi di zucchero. Per questo una caramella, mezza bustina di zucchero, una galletta, un tarallo, un cracker, un biscotto, sono più che sufficienti ad alterare la glicemia di una persona in qualsiasi momento della giornata. Alterare spesso la glicemia comporta difficoltà di concentrazione sul lavoro o nello studio, porta un aumento del peso a carico soprattutto del grasso addominale che è collegato ai problemi cardiovascolari, ma porta anche alla creazione di un profilo pro-infiammatorio di tutto l'organismo che è la madre di moltissime malattie cronico degenerative.

Allora, invece di giocare ogni giorno al Bruco Mela con la nostra glicemia, è bene imparare a gestire i carboidrati durante la giornata e a scegliere i cibi in base al loro INDICE GLICEMICO.

### 8. Più qualità

Molto spesso siamo attenti alle calorie, ma le calorie non sono tutto!





Dare più qualità alla nostra alimentazione è fondamentale per la salute.

Occorre tenere presente che il benessere ci ha portato ad immettere troppe calorie nella nostra alimentazione ma a discapito della qualità.

Sarebbe bene, quindi, riportare frutta e verdura al centro dei nostri piatti. Iniziamo a pranzare e a cenare con 200/300 gr di verdure. Condite con olio extravergine e beviamoci accanto un bel bicchiere d'acqua. Usiamo il pesce azzurro e anche la frutta a guscio nelle merende.

### 9. Alimentazione funzionale

Quando mangiamo dovremmo essere bravi a chiederci: "cosa farò nelle prossime 2/3 ore?"

Ragionando in questo modo mangeremo meno in base alle abitudini e più in base alle nostre reali esigenze psicofisiche.

Se nelle ore successive ad un pasto so che dovrò lavorare, oppure mi potrò riposare, o farò attività a basso carico come ad esempio una passeggiata, oppure farò attività fisica intensa, le esigenze alimentari cambiano. Molto spesso diamo per scontato che tutto il cibo che mangiamo vada equamente distribuito in tutto il corpo. Invece non è così. Il cervello si alimenta in modo diverso rispetto al cuore, i muscoli

preferiscono nutrienti diversi rispetto alle ossa. Allo stesso modo mentre dormiamo il nostro corpo brucia una benzina diversa rispetto a quando lavoriamo o di quando facciamo attività fisica.

Se mangiassimo di più in funzione delle nostre attività quotidiane faremmo scelte migliori su cosa mettere nel piatto e ci approcceremo alla vita con una migliore condizione psicofisica.

I meccanici della Ferrari mettono forse una benzina qualsiasi nel serbatoio dell'auto di Leclerc?

### 10. Microbiota

Il microbiota è l'insieme dei microbi che albergano nel nostro apparato digerente. Abbiamo infatti molti miliardi di batteri, un migliaio di virus e diverse centinaia di funghi che hanno domicilio nella nostra pancia. Sembra strano, ma è la realtà. E faremmo meglio ad abituarci all'idea che il nostro corpo è anche un po' dei nostri microbi. Alcuni ricercatori hanno provato ad azzerare i microbi dell'apparato digerente dei topi da laboratorio e il risultato è stato che i topolini resi sterili a livello intestinale vivevano male e poco. Si ammalavano subito e morivano in pochi giorni. Molte nostre attività fisiologiche positive le dobbiamo alla presenza dei batteri probiotici del nostro microbiota, come ad esempio l'educazione

del nostro sistema immunitario. Anche molti problemi di salute sono da ricercarsi nelle alterazioni del microbiota dovuti allo stile di vita moderno. Senza dilungarci troppo su un argomento così affascinante ma difficile, vi dico che con il nostro microbiota dobbiamo assolutamente imparare ad andarci d'accordo. E come si fa? Vi insegno 3 regole chiave: al nostro microbiota piace cenare presto, piace avere una dieta varia, e gli piacciono frutta e verdura. Quindi per concludere: meglio mangiare tante verdure e tanta frutta, ruotando le varietà in base alla stagionalità. ■





# SULLE ONDE RADIO C'È TANTO DA ASCOLTARE



**BRUNO TAGLIONE**

*Speaker radiofonico  
dibrunolavoce@yahoo.it  
AKA Bruno La Voce*

**S**ono moltissimi i modi in cui si può comunicare al giorno d'oggi. Gli strumenti con cui farlo sono in continua evoluzione e sempre più all'avanguardia, basta pensare alle infinite potenzialità che offre internet. Queste tecnologie ci permettono di parlare tra di noi, ci informano, ci intrattengono, rispondono ad ogni nostra domanda.

Per approfondire questa tematica in una modalità meno consueta abbiamo intervistato Bruno Taglione, speaker radiofonico, autore del programma LICENZA MEDIA e da tutti conosciuto come "La Voce".

**Redazione** - perché in un mondo che ha sempre più strumenti per comunicare sembra che comunicare sia diventato quasi più difficile?

**Bruno Taglione** - Forse per comprendere meglio la direzione verso cui sta andando questo sorta di involuzione della comunicazione occorre fare un passo indietro, nel 1896, quando Guglielmo Marconi con l'invenzione della radio ha rivoluzionato il modo di pensare alle comunicazioni. Su questo la storia parla chiaro: già durante la prima guerra mondiale le informazioni venivano trasmesse

attraverso l'etere, grazie ad un trasmettitore e ad un ricevitore. Anche dopo la fine del conflitto la radio ha avuto un ruolo fondamentale. La radio, pur rimanendo uno strumento che in pochi potevano permettersi di tenere in casa ha avuto un ruolo fondamentale nella divulgazione della cultura, della lingua italiana ma soprattutto della musica.

La radio ha permesso alle persone di evadere, uscire dalle proprie case senza spostarsi, immaginare luoghi, situazioni o addirittura intere orchestre, solamente con la potenza dell'ascolto.

**Redazione** - occorre però considerare che in quel periodo storico c'era solo la radio...

**Bruno Taglione** - È vero in quel periodo la radio non aveva concorrenti, non esisteva nulla di simile, oggi invece le alternative sono molte, basta pensare alla televisione e ad internet. C'è però un elemento che differenzia la radio da tutto il resto, qualcosa che la rende ancora speciale dopo tutto questo tempo: la mancanza delle immagini...

**Redazione** - quindi quello che sembra una limitazione è in realtà un punto di forza?

**Bruno Taglione** - Sì! Ciò che potrebbe sembrare un punto



a sfavore per un mezzo di comunicazione moderno, è, invece, un inestimabile punto di forza. Un video è composto da varie immagini e da dei suoni che lo accompagnano, quindi per fruire di quel contenuto si devono utilizzare due dei nostri sensi, l'udito e la vista. È una attività che non ci lascia la libertà di fare altro nel mentre, ma che soprattutto non lascia spazio all'immaginazione. La radio, al contrario, impegna solamente le nostre orecchie, tant'è vero che possiamo ascoltarla mentre scriviamo, disegniamo, cuciniamo. Il vero punto di forza della radio è che ci obbliga, gentilmente, ad utilizzare l'immaginazione. Quando questo avviene, ecco che magicamente il conduttore che stiamo ascoltando assume un volto, una età, una storia, delle emozioni, senza che nessuno ce lo abbia mai mostrato. All'improvviso anche gli ascoltatori viaggiano attraverso l'etere assieme alle parole e atterrano dentro lo studio radiofonico, di cui possono

riuscire a vedere tutto.

**Redazione** - Tutto questo può sembrare solo il punto di vista di un nostalgico appassionato della radio...

**Bruno Taglione** - In realtà queste mie considerazioni sono molto attuali. La fantasia è ciò che tutti gli artisti e i grandi della storia hanno utilizzato per sviluppare la bellezza. Oggi abbiamo l'impressione che la nostra immaginazione venga costantemente stimolata dalla grande quantità di contenuti che ci vengono continuamente proposti, ma il risultato ottenuto è esattamente opposto. Con il video, l'associazione tra immagini e concetti è immediata, lo spettatore non deve fare nessuno sforzo creativo, perché tutto ciò che vede è già preparato e completo. Anche il nostro senso critico si affievolisce. Sentire e vedere qualcosa allo stesso tempo aumenta moltissimo le probabilità che si finisca per credere a ciò che ci stanno raccontando. Un

solo esempio: tutti sanno di quella ormai storica trasmissione radiofonica del 1938 in cui Orson Welles fece credere che ci fosse un'invasione di extraterrestri, oggi sentendo alla radio che gli alieni sono appena atterrati sulla terra, basterebbe guardare fuori dalla finestra per smentire o confermare la notizia. Se invece fosse la televisione a trasmettere delle immagini di alieni, non ci si sentirebbe nemmeno in dovere di guardare fuori dalla finestra, perché qualcuno, la telecamera, lo ha già fatto al posto nostro.

**Redazione** - La radio quindi come mezzo di comunicazione senza tempo...

**Bruno Taglione** - in effetti vedere la radio da questo nuovo punto di vista ci fa rivalutare un mezzo che forse troppo spesso viene considerato vecchio e inadeguato. Se tante persone riscoprissero la radio in tutto il suo fascino, penso che il mondo potrebbe cambiare; la mia può sembrare una frase azzardata ma ne sono davvero convinto. E per capire cosa voglio dire c'è un solo modo: provare ad ascoltare un programma di intrattenimento alla radio... Sarà davvero sorprendente scoprire quanta immaginazione si riesce ad avere grazie al solo ascolto della voce. Il mio consiglio è proprio questo: provare ad ascoltare per immaginare. ■

contatti



EMMERRECI RADIO

Pagine FB:  
Licenza media accademia  
di musica e parole -  
Alpha e Omega.

# IMPERMEABILIZZARE SENZA DEMOLIRE



**ANTONIO CACCIATORE**

*Socio in SC Multiservizi*

**N**ell'edilizia l'impermeabilizzazione sicura degli edifici contro umidità e l'acqua è una delle sfide fondamentali per aziende del settore, tecnici, progettisti e applicatori, che sono costantemente impegnati nella ricerca di nuove soluzioni per garantire una protezione di lunga durata. La continua ricerca ha portato alla creazione di nuovi sistemi e prodotti per la protezione delle superfici all'aperto come balconi, terrazze, tetti, logge, costantemente esposte a sollecitazioni straordinarie causate dagli agenti atmosferici. Questi sistemi innovativi sono stati ideati e sviluppati in un'ampia gamma per imperme-

abilizzare qualsiasi tipologia di superficie in base alle diverse destinazioni d'uso, focalizzando l'attenzione sull'assoluta affidabilità del risultato finale e la drastica riduzione dei tempi di applicazione. Si parla per lo più di sistemi poliuretanici o in polimetacrilato, per mezzo dei quali è possibile effettuare impermeabilizzazioni e rivestimenti senza dover demolire la stratigrafia esistente e con tempi tecnici di lavorazione molto inferiori rispetto ai sistemi tradizionali, molto spesso in un solo giorno lavorativo. Questi interventi sono inoltre certificati e garantiti. Grazie a queste resine che vengono applicate allo stato liquido è possibile impermeabilizzare con sicurezza tetti complessi, con la presenza di dettagli di diverso materiale (scarichi, comignoli, pilastri, ecc...), senza effettuare quindi saldature a qualsiasi forma costruttiva.

Di particolare interesse, poi è l'utilizzo per la re-impermeabilizzazione delle vecchie guaine e relative pavimentazioni, senza rimuovere il materiale esistente e senza causare demolizioni di elementi costruttivi o rimozioni di eventuali impianti di ventilazione o di energia solare. Questi trattamenti possono avere finiture di diverso tipo, liscia o antiscivolo ed una ampia scelta di colori; interessante è l'utilizzo di resine per trattamenti antiscivolo invisibili e permanenti applicabili su pavimentazioni esistenti.





Esistono soluzioni appositamente studiate per i parcheggi dove oltre alle caratteristiche di impermeabilizzazione, viene esaltata la notevole resistenza meccanica e la possibilità di finiture destinate a durare nel tempo. Un esempio di lavorazione può essere il seguente: verifica del sottofondo comprensivo dell'eventuale opera di trattamento preliminare, con applicazione di primer, impermeabilizzazione dei dettagli e di tutta la superficie, strato di usura e sigillatura. Un'accurata politica di ricerca orientata al massimo rispetto ambientale ha portato alla realizzazione di alcuni prodotti "naturali" a base di sughero. Quest'ultimo è infatti un materiale caratterizzato da un'elevatissima elasticità ed impermeabilizzazione ai liquidi e gas; è un ottimo isolante termico ed un elevato isolante acustico, resiste bene all'usura, al fuoco, inodore, atossico, anallergico e antistatico. Grazie alla loro versatilità questi

sistemi possono essere applicati su diversi materiali come intonaco, legno, vetro, ferro; proteggono le pareti dalle escursioni termiche permettendo la traspirazione; il basso peso specifico li rende di facile applicazione con spatola o spruzzo.

Possono essere utilizzati per risanamento di pareti con problemi di risalita e salnitro, per impermeabilizzazioni di terrazze e tetti con l'ausilio di una guaina elastometrica, per pavimentazioni, grazie alla notevole resistenza all'usura e per marciapiedi e piste pedonabili, per le ottime caratteristiche di morbidezza e antiscivolo.

Costi contenuti, rispetto alle tecniche tradizionali che prevedono elevati costi di demolizioni e ripristino e garanzie di risultati efficaci e duraturi, ci portano a considerare queste tecniche di intervento risolutive per alcune problematiche condominiali. ■

contatti



SC Multiservizi

[www.sc-multiservizi.net](http://www.sc-multiservizi.net)

Via Canalazzo, 66 48017  
San Patrizio  
Conselice (RA)  
Tel. 0545 88433

# LA DIGITALIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE: COME SI È EVOLUTA LA CARA, VECCHIA, BACHECA CONDOMINIALE



SERENA GAGLIANESE

*Responsabile Marketing*

Tanto tempo fa nei condomini c'era il "caposcala" ossia quella figura che per convenzione, e tacito accordo, aveva la responsabilità di tenere l'ordine nel caseggiato.

In certi condomini più "lussuosi" c'era invece la figura del custode che aveva tanti ruoli e garantiva comunque che tutto fosse "in ordine".

Poi, per legge, si è arrivati alla figura dell'Amministratore che non è un custode, né tantomeno un nuovo tipo di capo-scala ma, come dice il nome stesso, ha il compito di "amministrare".

L'impiego della bacheca condominiale è pratica consolidata all'interno della maggior parte dei condomini in quanto rappresenta il mezzo più efficace per la gestione delle comunicazioni tra condòmini e Amministratore.

La tecnologia progredisce giorno per giorno, influenzando ogni settore della nostra vita e, anche a causa della pandemia, ha avuto una considerevole accelerazione portando ad un'evoluzione di tanti rapporti con una sempre maggiore diffusione dei processi a distanza.

Anche nell'attività di amministrazione del condominio

sono entrate tante nuove tecnologie, dando spazio a strumenti digitali di per sé innovativi e di facile utilizzo, ed è proprio in questo contesto che sta prendendo sempre più spazio la bacheca digitale che consente una grande velocità di interazione nella comunicazione tra Amministratore e condòmini.

La bacheca digitale è l'evoluzione della bacheca classica di cui conserva la logica pur diventando più smart, green, digitale e connessa della bacheca convenzionale, solitamente collocata in prossimità degli ascensori, degli androni, delle scale o presso i luoghi ad uso comune, di cui prende il posto.

Tutte le notizie che precedentemente venivano trasmesse tramite l'affissione di fogli sparsi nell'androne convergono in questo unico strumento che abbatte quelli che sono i limiti della bacheca classica perché, di fatto, la bacheca digitale segue la tendenza Green che punta alla riduzione dell'impatto ambientale eliminando documenti cartacei, volantinaggio e postalizzazione, risultando anche una moderna alternativa all'antiestetico sughero con le puntine.

La bacheca digitale consente molte più possibilità di



dialogo tra Amministratore e condòmini in quanto consente, ad esempio, l'eliminazione delle comunicazioni cartacee che per svariati motivi non raggiungevano nell'immediato gli inquilini, e che possono arrivare in tempo reale e anche sul proprio smartphone perché, tramite un'APP, la bacheca da mezzo di comunicazione "pubblico" a disposizione di tutti, diventa anche sistema di comunicazione individuale.

L'amministratore può comunicare a distanza con i propri condòmini e soprattutto può aggiornare istantaneamente un avviso precedentemente comunicato, senza essere costretto a recarsi nello stabile per affiggere l'ennesimo foglio di carta.

La bacheca digitale diventa anche una sorta di portale che raccoglie anche informazioni e servizi che facilitano la vita sia all'interno del condominio, sia del quartiere.

La bacheca digitale LASERWALL è un vero e proprio ecosistema fondato sull'interazione di tre elementi: uno schermo da 21,5 pollici, una APP gratuita ad uso esclusivo del condòmino, e un gestionale gratuito, strumento cardine con il quale l'amministratore condivide con i condòmini avvisi, regolamenti, delibere, regolamenti, numeri utili e qualsivoglia opportunità.

Gli inquilini, tramite gli spazi pubblicitari presenti sia in bacheca, sia nell'APP dedicata, possono avere accesso a promozioni personalizzate, codici sconto, informazioni utili e nominativi di professionisti di cui si potrebbe aver bisogno.

La piattaforma, dunque, risulta essere un nuovo "media di quartiere" utilizzabile sia dalle grandi aziende, sia dalle piccole attività locali, e diventa un veicolo di informazione dei servizi di cui si può usufruire in caso di necessità.



La bacheca digitale LASERWALL ha ulteriori possibilità di servizi: una sezione dedicata ai trasporti locali che permette ai condòmini di controllare la presenza di rallentamenti alla viabilità o uno sciopero in corso; oppure una sezione sul meteo; o anche un bottone personalizzato, che tramite Feed RSS, consente di replicare i segmenti del sito del Comune di competenza.

Recentemente LASERWALL, con la sua tecnologia tutta italiana e con brevetto di "Sistema di comunicazione multimediale condominiale", ha sviluppato diversi servizi volti a semplificare le attività inerenti alla vita di condominio, tra cui il sistema di controllo accessi per le aree comuni (è possibile prenotare gli spazi condominiali quali palestre, aree giochi o sale riunioni), e inoltre può essere dotata dell'innovativa LASERWALL Key (per gli accessi con chiave elettronica che facilitano gli ingressi in condominio e tutta la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie).

Una bacheca digitale consente anche di gestire i servizi utili alla sicurezza del condominio ed infatti nella bacheca LASERWALL

può essere installato il pacchetto sicurezza, che mette a disposizione servizi utili a supporto della sicurezza degli abitanti, essendo dotata di una videocamera che può essere attivata per scopi di sorveglianza e salvaguardia dei condòmini e dei frequentatori abituali e non del palazzo. Le registrazioni sono disponibili per 48h e rilasciate in caso di necessità di visione da parte delle forze dell'ordine e vengono gestite in base al regolamento UE n. 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali e di privacy. ■

## contatti



Laserwall S.r.l.

---

Via Dante 14  
20121, Milano (MI)  
02.8089.7772

customer@laserwall.it  
www.laserwall.it

# LA PELLE E' MIA!



VITTORIO VENTURI

Cosmetologo  
vittorioventuri54@gmail.com

Quanto sia importante la nostra pelle lo sappiamo da sempre tanto che nella lingua italiana ed in molte altre lingue sono presenti modi di dire in cui il concetto di pelle equivale alla vita stessa di una persona. Per esempio in italiano come in francese si dice “salvare la pelle” nel senso di salvare la propria vita ed espressioni molto simili si trovano in tedesco ed in inglese.

Parliamo di un organo fondamentale per la nostra sopravvivenza che ci difende dalle aggressioni dell'ambiente esterno, che respira ed emette odori ed è in grado di trasmettere impulsi al cervello che vanno dal piacere al dolore, e dal caldo al freddo, aiutandoci fin dalla nascita a riconoscere i pericoli o a donarci un po' di piacevole rilassamento.

A tutto questo va aggiunta l'importanza che assume la pelle, soprattutto quella del viso, dal punto di vista psicologico nei



rapporti fa noi e gli altri. “Glielo si legge in faccia” è un altro modo di dire molto popolare che sottolinea come si possa percepire dalle espressioni del viso lo stato d'animo di una persona, se non addirittura il tipo di carattere. Per non parlare dell'età rivelata dai segni del nostro viso. Dimostrare un'età inferiore a quella reale e mostrarsi in buona salute sono state le spinte fondamentali che hanno dato vita nel dopoguerra al mercato dei cosiddetti prodotti di bellezza.

Il desiderio di apparire più giovani è ancora attuale ed è ormai da qualche decennio che comprende anche l'universo maschile. Oggi





però l'approccio al consumo di prodotti cosmetici denota un cambiamento radicale. Non prevale più il concetto di "bellezza ad ogni costo", ma diventa sempre più importante la scelta consapevole del prodotto che si usa.

È cambiato l'atteggiamento verso i prodotti in funzione della presa di coscienza delle donne sempre più consapevoli che i cosmetici, da soli, non possono fare miracoli se non inseriti in uno stile di vita più attento al benessere generale della persona. Oggi si prende il sole con molta più cautela di un tempo e si cerca un regime alimentare più sano i cui benefici siano utili anche alla pelle.

Trattare bene la propria pelle ha portato sicuramente al miglioramento del proprio aspetto con indubbi vantaggi psicologici, ma la spinta della comunicazione pubblicitaria e "l'arte della persuasione" delle multinazionali della bellezza ha fatto sì che la cura di sé diventasse sempre più un obbligo piuttosto che un piacere. Prendersi cura della propria pelle stava diventando un "diktat" in cui la personalità individuale veniva

compressa dalle esigenze di chi doveva vendere. Intendiamoci non un male di per sé, semmai una schiavitù da cui oggi l'utilizzatrice sembra decisa a liberarsi curandosi, sì, ma soddisfacendo i propri desideri, non quelli degli altri. Insomma "la pelle è mia" perché è parte di me come individuo e non è solo una "copertura esterna" del mio corpo.

Ecco perché il "decido io" prende sempre più piede sulle regole imposte da altri. I consigli degli esperti certo servono, ma devono essere disinteressati e le loro attenzioni devono considerare anche la mia personalità "La pelle è mia", cioè "sono io che decido".

E decido volendo sapere non solo cosa mi fa ma anche "cosa c'è dentro". Le esigenze del risultato estetico fine a se stesso non bastano più. Ad esempio le consumatrici nel corso degli anni, scegliendo solo prodotti che riportassero chiaramente la dicitura "non testato su animali" hanno imposto alle case produttrici di evitare tali pratiche. Il saper scegliere in base alla propria coscienza ha indotto ultimamente ad eliminare l'uso della mica, componente molto diffuso nei cosmetici, non perché faccia male, anzi, ma perché estratta sfruttando il lavoro dei bambini. Questo ha indotto le multinazionali del settore ad abbandonare la mica naturale sostituendola quando necessario con quella sintetica, anche se più costosa.

Scelte sempre più consapevoli anche quelle del tipo di prodotto da utilizzare per la propria pelle scegliendo sempre più in base alla rapidità di utilizzo ed alla piacevolezza del prodotto, scelte che hanno trasformato un "dovere" in un piacevole gioco.

Oggi a seconda del proprio tipo di pelle, e delle proprie esigenze di tempo disponibile, si possono scegliere le vie più divertenti per trattare la propria pelle.

Le cure dedicate si sono trasformate da "dovere quotidiano" in piacevole gioco. A questo hanno indubbiamente contribuito le innumerevoli offerte del mercato, dalle profumazioni più piacevoli alle diverse consistenze dei prodotti che offrono la scelta fra crema, gel, schiuma o liquidi, tutto contribuisce a rendere ancora più divertente il "gioco della bellezza". In conclusione la pelle non è più vista come una "copertura" da trattare bene per apparire sempre al meglio, ma come una "parte di me" come persona che sceglie consapevolmente e responsabilmente. ■





MICHELA DOMINICIS

Presidente  
m.dominicis@bancadellevisite.it



# La Banca delle Visite

## UNA "BANCA" SPECIALE CHE DONA SALUTE

**B**anca delle Visite Onlus, la Fondazione attiva su tutto il territorio nazionale dal 2015, è oggi impegnata in tutta Italia donando prestazioni mediche ed esami diagnostici a favore di persone in difficoltà che non possono permettersi visite private, né di attendere i tempi a volte molto lunghi della sanità pubblica.

Abbiamo intervistato il Presidente, la D.ssa Michela Dominicis.

**Redazione** - Presidente, ci vuole raccontare come nasce la Fondazione?

**Michela Dominicis** - La Fondazione nasce per ispirazione di Health Italia, Health Assistance e Mutua MBA che, operando nel mondo della sanità integrativa e perseguendo i valori del mutuo soccorso decidono, con questo progetto nato nel 2017, di supportare chi non può

permettersi di sottoscrivere un piano sanitario per tutelare la propria salute; considerando che in Italia abbiamo 12 milioni di persone in situazione di povertà sanitaria, causando rinunce a cure mediche e a visite di prevenzione.

L'idea è quella di portare il gesto generoso del 'caffè sospeso' di tradizione napoletana nel mondo della sanità e quindi di donare una prestazione solidale ad una persona bisognosa.

Le criticità che stiamo vivendo, oltre alla cronica carenza di medici e personale negli ospedali, hanno portato ad un peggioramento della situazione delle attese nella sanità pubblica, e, brutalmente, chi non può pagare, non si cura.

**Redazione** - Che tipo di utenti potete aiutare?

**Michela Dominicis** - I nostri requisiti sono un Isee inferiore a 12.000 Euro o una situazione di fragilità familiare o sociale attenzionata, ad esempio dai servizi sociali dei Comuni o segnalata dai nostri Amici e Point, che ci supportano effettuando una preziosa azione di 'sentinelle' sul territorio, oppure utenti che ci contattano direttamente tramite il sito, che poi andiamo a verificare.

**Redazione** - Come funziona il circuito?

**Michela Dominicis** - E' molto semplice: si può interagire con Banca delle Visite direttamente

dal sito [www.bancadellevisite.it](http://www.bancadellevisite.it), per inviare una richiesta basta cliccare su "CHIEDI AIUTO" (<https://www.bancadellevisite.it/chiedi-aiuto/>), per donare si può scegliere un importo libero oppure selezionare una prestazione, che andrà poi assegnata alla prima richiesta utile, (<https://www.bancadellevisite.it/fai-una-donazione/>)

**Redazione** - Come si diffonde il messaggio solidale?

**Michela Dominicis** - Essenzialmente puntiamo sul passaparola di Amici e Point, persone e realtà sul territorio che vogliono aiutarci a divulgare il circuito nella loro città creando contatti sul territorio, come ad esempio le Associazioni che possono diventare Amici Point, ma anche uffici, palestre, bar, negozi, agenzie, enti pubblici o privati che possono fungere da 'punto fisico' dove affiggere una locandina e trovare qualcuno che possa dare le prime informazioni indirizzandoci poi gli utenti.

Ad oggi possiamo contare su circa 200 Amici e Point in Italia 'censiti', oltre 300 "Superdottori e Supercliniche" che ci supportano con le prestazioni solidali o a prezzo calmierato, e circa un centinaio di Comuni con cui siamo ormai in contatto.

Per aderire al circuito basta compilare un modulo tramite sito.

Grazie a queste collaborazioni

**La Banca delle Visite**  
[www.bancadellevisite.it](http://www.bancadellevisite.it)

C'è chi aspetta una visita specialistica o un esame diagnostico DA MESI.  
C'è chi non effettua un controllo di prevenzione DA ANNI.  
C'è chi sacrifica TUTTO quello che ha per curare un familiare malato.

**DONA IL TUO 5x1000**  
CE 97855500589

Aiutaci ad aiutare! Dona una prestazione medica oppure fai una donazione libera, insieme potremo aiutare chi non può attendere a lungo né può pagare una prestazione privatamente. Puoi sostenerci anche devolvendo il tuo 5x1000!

possiamo realizzare attività in una miriade di occasioni e nei contesti più disparati, da quello istituzionale agli eventi charity privati, favorire collaborazioni sportive e, in generale, crescere affinché il beneficio torni alla comunità stessa che lo supporta. In questo modo si crea un circolo virtuoso che potrà essere costantemente alimentato portandoci così ad aiutare sempre più persone.

**Redazione** - Ci dica qualcosa in più del coinvolgimento dei Comuni nel vostro circuito solidale..

**Michela Dominicis** - I Comuni, in quanto espressione di riferimento delle istituzioni a livello locale, sono una categoria che abbiamo pensato di coinvolgere attivamente da circa un anno, in quanto riteniamo importante innanzitutto che siano a conoscenza della nostra azione come Onlus attiva in soccorso degli utenti più fragili, e poi perché una loro adesione al circuito in qualità di Comune Amico è per noi un atto concreto di sinergia win-win sul territorio, potendo poi colloquiare con il canale del segretariato sociale per le segnalazioni di richieste di aiuto.

Altro grande aiuto è anche quello di metterci in condizione di arrivare alla comunità locale in modo più efficace, potendo contare su un'emittente del messaggio solidale assolutamente autorevole e una sorta di 'garanzia di fiducia' per l'utente che sceglie di chiederci aiuto, così come per i donatori che scelgono di supportarci, dunque un partner prezioso nella percezione della nostra attività agli occhi dei cittadini.

**Redazione** - Può dirci qualcosa dell'ultima novità, ossia la "BANCA DELLE VISITE PET"?

**Michela Dominicis** - Banca delle Visite PET possiamo dire che è un'estensione dell'aiuto agli animali domestici delle persone in



**INSIEME DONIAMO SALUTE**

# La Banca delle Visite

**Lei aspetta una visita medica da mesi, non facciamola più aspettare.**

**INSIEME DONIAMO SALUTE!**

Come il rito solidale del **caffè sospeso**, così Banca delle Visite raccoglie donazioni per offrire **visite e cure mediche a persone in difficoltà.**

[www.bancadellevisite.it](http://www.bancadellevisite.it)

stato di bisogno che non riescono a prendersi cura tempestivamente del proprio fedele amico nei momenti di difficoltà, anche temporanei.

La Banca delle Visite PET nasce dall'incontro nel 2022 tra la nostra Fondazione e Audens srl, azienda già attiva a favore degli animali con diverse iniziative solidali e l'ideazione della medaglietta salvavita AIDmyPET, e ha poi subito suscitato l'interesse di ENPA, Ente Nazionale Protezione Animali, che ha conferito il proprio patrocinio e messo a disposizione del circuito alcuni dei propri ambulatori sociali presenti nei rifugi. ■

contatti



**La Banca delle Visite**

Banca delle Visite  
Onlus

[info@bancadellevisite.it](mailto:info@bancadellevisite.it)  
[www.bancadellevisite.it](http://www.bancadellevisite.it)



# COMUNITÀ SOLARE: OVVERO COME COGLIERE I VANTAGGI DELL'AUTOCONSUMO COLLETTIVO



LEONARDO SETTI

*Professore di energie rinnovabili presso l'Università di Bologna*

*Fondatore dell'Associazione Centro per le Comunità Solari*

*Tel. 051.0035777  
info@comunitasolare.eu  
www.comunitasolare.eu*

**A** Medicina, piccola e particolarissima cittadina a pochi chilometri da Bologna, nel 2012 ha preso vita la prima Comunità Solare italiana, attraverso un progetto sviluppato dal Professor Leonardo Setti e dall'Università di Bologna, con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini e sfruttare i vantaggi di "vivere in comunità" contrastando il cambiamento climatico attraverso la riduzione del consumo di combustibili fossili e l'incremento della produzione e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

**Redazione** - Professor Setti lei ha fatto qualcosa di particolarmente unico: mettere insieme dei cittadini aiutandoli a condividere un progetto di reale e concreta sostenibilità, come lo descriverebbe?

**Professor Leonardo Setti** - La risposta è semplice, anche se il progetto è molto articolato: se tanti

cittadini mettono a disposizione la loro energia (quando a loro non serve) destinandola a chi invece in quel momento ne ha bisogno, si crea un circolo virtuoso in cui tutti danno e prendono l'energia della collettività, ossia quell'energia che ognuno ha precedentemente messo a disposizione della Comunità Solare.

**Redazione** - Descritto così questo meccanismo sembra essere di una semplicità "quasi disarmante" però come si fa a capire chi mette e chi prende l'energia?

**Professor Setti** - In realtà, lo si è sempre fatto: ogni volta che una famiglia con un impianto fotovoltaico produce energia in eccesso, questa viene immessa nella rete e consumata, in prossimità, da altri utenti. In termini tecnici, dunque, un kWh viene autoconsumato collettivamente, quando un soggetto appartenente a una comunità lo consuma contestualmente a quando un

altro o più soggetti della stessa comunità lo producono.

**Redazione** – Ma chi stabilisce e soprattutto chi fa rispettare “le regole”?

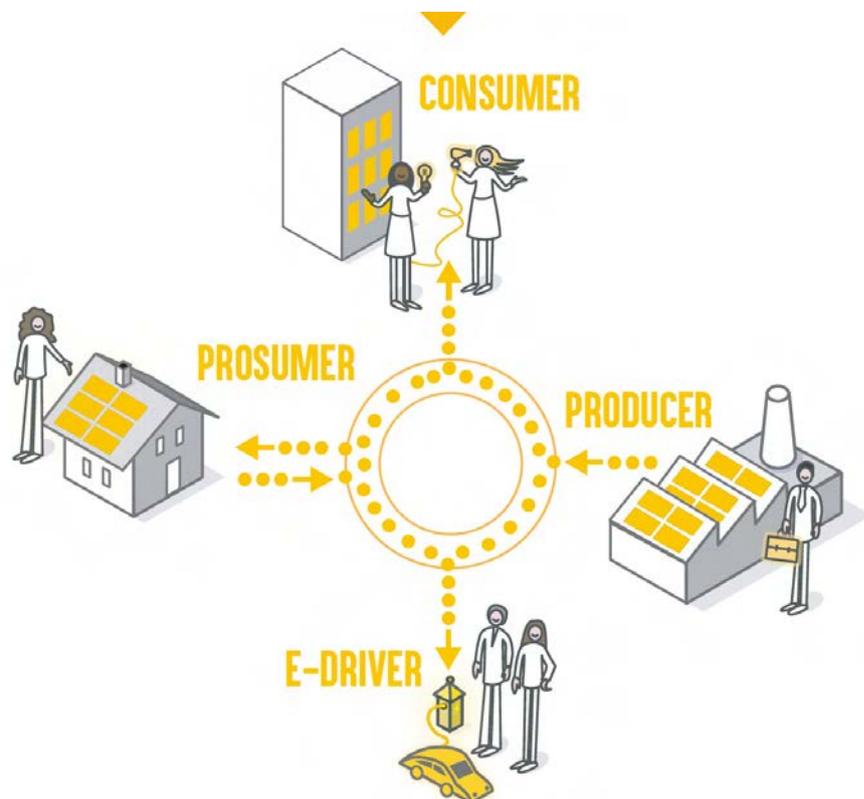
**Professor Setti** – Tutto passa attraverso il centro per le Comunità Solari, un’associazione no profit nata in seno al Tecnopolo di Rimini; l’Associazione ha sviluppato una piattaforma tecnologica per l’autoconsumo collettivo di energia tra famiglie, imprese e Amministrazioni Pubbliche.

Qualunque famiglia, con o senza impianto fotovoltaico, può chiedere di entrare sulla piattaforma tramite l’iscrizione all’associazione diventando così “Cittadino Solare” e potersi dotare del dispositivo necessario per attuare lo scambio di energia.

**Redazione** – Sembra tutto molto etico, quasi una filosofia di vita, ma i risvolti economici quali sono?

**Professor Setti** – Ogni Socio ha in dotazione un dispositivo che consente di poter scambiare l’energia e ha un’applicazione, ossia un “app” sul suo cellulare, per poter contabilizzare il premio economico che matura nel corso dell’anno; tale premio si differenzia tra quello che va ai “produttori” ossia a quei cittadini solari che producono elettricità attraverso i pannelli fotovoltaici e quello che invece viene elargito ai semplici “consumatori della comunità”. Chi produce elettricità viene definito Produser e recupera € 0,15 per ogni kWh consumato, chi invece è soltanto consumatore viene definito Consumer e riceve un rimborso, di € 0,25 per kWh. Questi premi vengono erogati ogni mese con buoni spesa attraverso una piattaforma di welfare [www.comunitasolarecoupon.it](http://www.comunitasolarecoupon.it); questi buoni possono essere anche sconti in bolletta a scelta del cittadino solare.

**Redazione** – Poche e semplici regole quindi, ma chi può far parte



di una Comunità Solare?

**Professor Setti** – Chiunque può far parte di una Comunità Solare già attiva condividendo però l’energia soltanto con produttori e consumatori appartenenti allo stesso territorio comunale (fa fede il codice di avviamento postale) cioè appartenenti alla Comunità Solare locale nell’ambito della piattaforma nazionale.

**Redazione** – Se una famiglia entra a far parte di una Comunità Solare e ha un impianto fotovoltaico che gode degli incentivi erogati dal GSE, cosa succede?

**Professor Setti** - Alle Comunità Solari possono accedere tutti i proprietari di impianti fotovoltaici senza perdere il regime di incentivazione nazionale, quindi i premi per l’autoconsumo collettivo si andranno a sommare a quelli già in essere per via degli incentivi.

**Redazione** – E se una famiglia abita in un appartamento in un condominio?

**Professor Setti** – Ogni singola famiglia appartenente a un condominio può diventare Socio di una Comunità Solare e partecipare alla piattaforma

di autoconsumo collettivo, senza dover coinvolgere tutto il condominio.

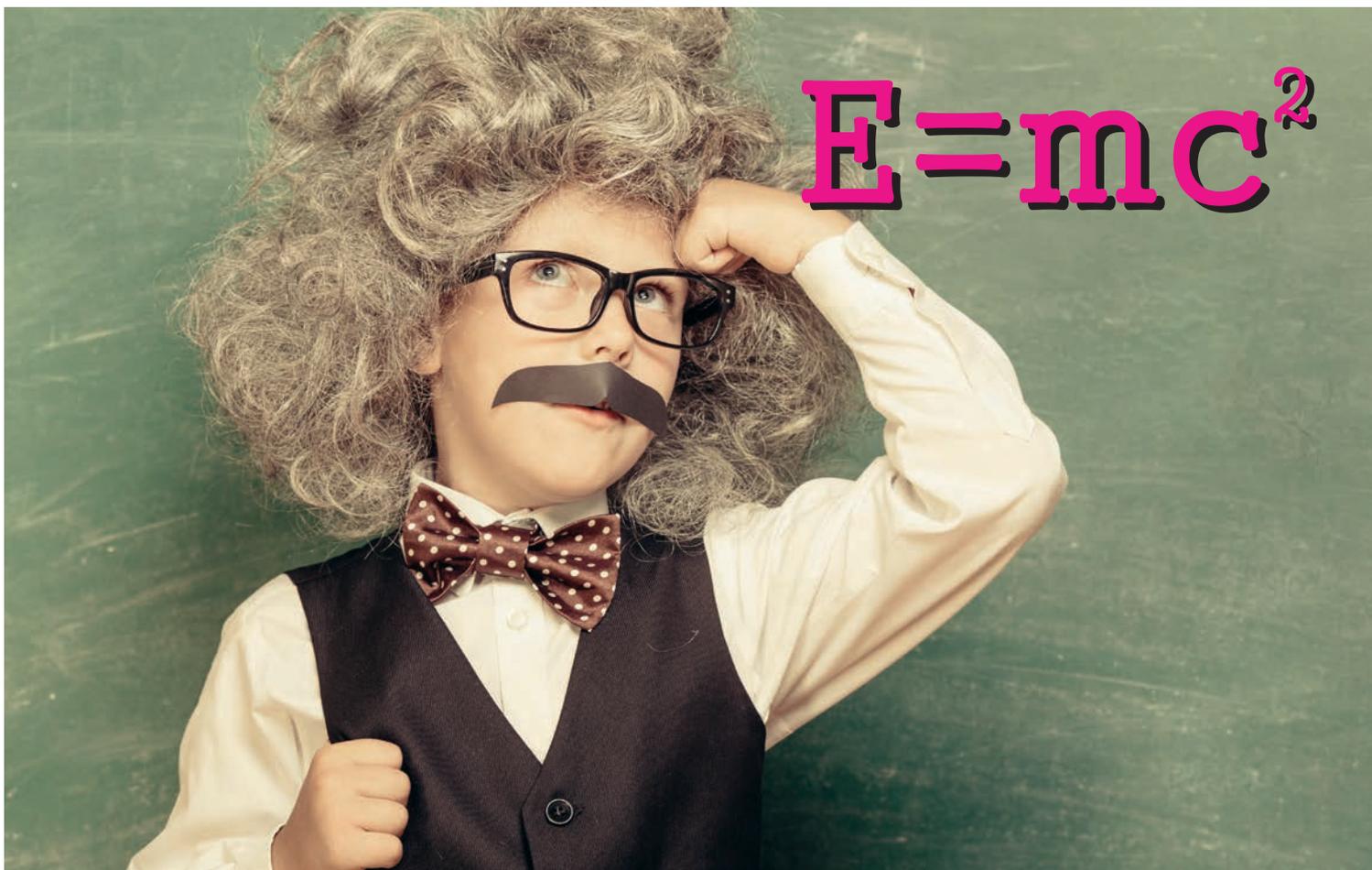
**Redazione** – Professor Leonardo Setti, se dovesse dare un ultimo “consiglio” a tutti i possibili, futuri Cittadini Solari?

**Professor Setti** - Entrare a far parte di una Comunità Solare non significa solo un risparmio in bolletta, ma significa soprattutto creare un network di persone e, perché no, imprese.

Significa non rimanere soli in questo passaggio tanto delicato della transizione energetica, che rappresenta un cambiamento epocale che, effettivamente, può lasciare disorientati.

Il Centro per le Comunità Solari nasce proprio per insegnare alle famiglie a consumare in maniera intelligente, infatti conviene consumare energia della rete nel momento in cui questa viene emessa e cioè di giorno, quando il sole è ben alto nel cielo e i pannelli fotovoltaici funzionano a pieno regime.

In definitiva, imparando ad autoconsumare l’energia prodotta dalla comunità, si possono ridurre le bollette annuali di 300 - 400 Euro a famiglia. ■



**PIER LUIGI IAFELICE**

Presidente **A.K.A S.r.l**  
Formatore Ecomotivazionale  
iafelice@aka4u.com

**Q**uesta notissima formula di Albert Einstein racchiude in se alcuni elementi fondamentali per la nostra esistenza quotidiana, eppure davvero poche persone tengono in considerazione questo fatto.

La formula della relatività incute come una sorta di soggezione nella maggior parte delle persone perché, pur nella sua semplicità di enunciazione, nasconde contenuti molto concreti, e davvero impegnativi da comprendere senza le adeguate conoscenze di fisica.

Forse nemmeno Einstein, quando ne fece dono al mondo, immaginava quanto questa sua teoria avrebbe influenzato l'intera umanità, anche nei secoli a venire.

Ci sono continue opportunità, ogni giorno, di verificare quanto ogni nostra azione, ogni progetto che si decide di intraprendere, siano influenzati concretamente dalla teoria che Einstein elaborò nel 1915.

Parlare di relatività è nello stesso tempo semplice e complesso. È semplice perché tante situazioni sono tra loro collegate e quindi viene spontaneo parlare di

relatività; invece, ogni volta che un accadimento altera la quotidianità, oppure modifica le relazioni per noi abituali, diventa subito più complesso percepire cosa è davvero successo, specialmente se l'accadimento non ci piace.

Per cominciare a "sfruttare", almeno in parte, l'enorme potenziale che si nasconde dietro la formula della relatività, occorre cominciare a comprendere come funziona la nostra mente tenendo presente che il nostro cervello ha sia una componente razionale, sia una componente emozionale.

La parte razionale del cervello ha una sorta di "conto in sospeso" con la parte emozionale perché tante volte ha dovuto patire gli effetti dell'emotività, magari facendo scena muta ad un esame dove la domanda era proprio quella giusta ma, per l'emozione non si è riusciti a dare alcuna risposta oppure per tutte le volte che, in contesti dove ci sono molte



persone sedute attorno ad un tavolo, chi ha l'idea giusta non la propone perché prova una sorta di vergogna nel prendere la parola ed esporre il suo punto di vista.

Insomma, nel tempo, la parte razionale del cervello ha "preso atto" che è meglio non avere a che fare con le emozioni.

È risaputo che la maggior parte delle persone riesce ad usare solo il 10% del potenziale della propria mente e si è calcolato che, invece, i cosiddetti Geni (ossia quelle persone come Leonardo da Vinci, Albert Einstein e tante altre) siano riusciti ad usare circa il 12,5% del potenziale del loro cervello.

Vuol dire aver usato il 25% di potenziale in più delle persone cosiddette normali!

Cercando di comprendere come hanno fatto le persone geniali ad ottenere questa prestazione superiore alla media si è, alla fine,

arrivati alla conclusione che quelle persone erano state capaci di far lavorare in sinergia il loro cervello razionale e quello emozionale.

Questo gioco di squadra, se attuato, riesce infatti a rendere più efficace, da parte del cervello razionale, l'utilizzo di tutte le informazioni, le esperienze, gli errori, i successi, precedentemente "archiviati".

In pratica il cervello razionale acquisisce una "leggerezza" a lui sconosciuta nell'affrontare tutti i tipi di impegni emotivi potendo contare sul contributo del cervello emozionale, anziché temerne i possibili sabotaggi.

La sinergia tra i due cervelli è quella che regala i guizzi creativi, le frasi giuste al momento giusto, la capacità di comprendere cosa sia giusto o sbagliato senza dover necessariamente fare complesse disamine e riservandosi solo di fare le necessarie verifiche o gli indispensabili approfondimenti quando arriva il momento di passare dalle parole ai fatti, ossia quando si passa da un'idea alla sua messa in pratica.

Perché allora solo poche persone arrivano a quel tipo di prestazione? Perché i Geni sono così rari?

La risposta è che la maggior parte delle persone ignora di poter fare uso sinergicamente di entrambe le componenti del proprio cervello.

Eppure non passa giorno che fatti, più o meno importanti, facciamo comprendere che il cervello emozionale ha provato ad aiutare quello razionale, ma però senza essere "ascoltato".

Forse l'esempio più eclatante è quello di una persona che, accingendosi ad uscire di casa, proprio poco prima di chiudersi la porta alle spalle, si chiede se ha preso tutto e sente una vocina che gli suggerisce, "sommessamente"

che non dovrebbe chiudere la porta.

La parte razionale del cervello quasi si spazientisce e "risponde (mentalmente) alla propria parte emozionale: "per uscire di casa si deve chiudere la porta alle proprio spalle" e fa seguire alla dichiarazione l'azione di chiudere la porta!

Immediatamente dopo che la porta è chiusa quella stessa persona cerca in tasca, oppure nella borsa, le chiavi di casa e scopre che non ci sono perché sono rimaste dentro!

Quale può essere, quindi, il prossimo impegno? Cercare gradualmente di ascoltare quante volte in una giornata ci arrivano dei "suggerimenti" da parte della componente emozionale e come la parte razionale del nostro cervello li sottovaluta o addirittura non li ascolta, salvo poi pentirsene.

Il nuovo proverbio potrebbe perciò essere: ascoltando s'impara, anziché sbagliando s'impara. ■

contatti

AKA

Consulenza  
Aziendale &  
Formazione  
Ecomotivazionale

Via dell'Osservatorio, 19  
40026 Imola (BO)  
Tel. 0542 682010  
mail: aka@aka4u.com

Soluzione Blu

[www.formazioneaka.org](http://www.formazioneaka.org)

# C'È ORO ANCHE PER NOI!



DOMENICA GOTTARDI

Consulente

**C**'è un metallo che, da sempre, è presente nella vita degli esseri umani; per la sua conquista si sono combattute battaglie e guerre, è un metallo prezioso, quello che richiama lusso, eleganza e con cui la maggior parte delle persone, almeno una volta, sono entrate in contatto nella vita... È l'oro!

L'oro, insieme al rame, all'argento e al platino, fa parte dei metalli nobili che sono considerati preziosi perché piuttosto rari da trovare.

L'oro ha una caratteristica unica: non esiste una sostanza naturale nota che possa distruggerlo, può essere sciolto con mezzi chimici, ma anche allora rimane comunque

oro, seppur in uno stato "disperso", inoltre l'oro non si ossida, né si deteriora.

Altra caratteristica fondamentale dell'oro è di essere considerato un "bene rifugio", ossia un bene il cui valore intrinseco si presume rimanga tale qualunque sia la situazione sociale, politica ed economica contingente.

In effetti l'oro mantiene, anzi aumenta, il suo valore nel tempo con una sua progressione quasi sempre superiore agli altri tipi di investimenti, specialmente nei momenti di incertezza economica, o in presenza di notizie che scuotono negativamente il mercato, il prezzo dell'oro tende sempre a salire.



Quando si parla di oro come bene rifugio, si intende il metallo giallo puro, quello acquistabile in lingotti, con una purezza (tecnicamente si definisce titolo) pari o superiore a 995 millesimi (24K), quindi senza aggiunta di altri metalli; questo oro è molto diverso dall'oro utilizzato in oreficeria, che di solito è 750 millesimi (18K), perchè l'oro puro è troppo morbido, mentre legato ad altri metalli aumenta la sua resistenza meccanica e quindi è più indicato per la lavorazione orafa.

Le Banche Centrali e tutti gli Stati hanno delle riserve auree che utilizzano come garanzia della loro solvibilità e stabilità, sono come un paracadute d'emergenza da aprire nei momenti di seria difficoltà, ad esempio possono essere utilizzate come garanzia per ottenere prestiti; in definitiva tali riserve contribuiscono a rafforzare la fiducia internazionale verso la stabilità finanziaria di uno Stato e della sua moneta.

La recente pubblicazione del World Gold Council (Wcg) sull'andamento degli acquisti di oro nel 2022 ha evidenziato massicci acquisti da parte degli Stati e delle Banche Centrali, pari a 1.136 tonnellate (il 150% in più rispetto al 2021), il che significa che Banche Centrali e Stati stanno aumentando le loro riserve auree.

Allora perché solo lo 0,3% degli italiani possiede oro fisico?

Molto probabilmente perché in pochi sanno che è possibile acquistare e detenere oro fisico da investimento, cosa che nel nostro paese è divenuta possibile solo con la legge n.7 nel gennaio del 2000.

Per noi cittadini oggi investire in oro conviene? La risposta ovviamente è sì! Perché se lo fanno banche e Stati una ragione ci sarà. L'oro fisico è un bene di proprietà della persona e ha diversi vantaggi



fiscali ad esempio non viene considerato ai fini ISEE, non è soggetto ad IVA né in fase di acquisto, né al momento della vendita e, soprattutto, consente di proteggere nel tempo il valore del proprio capitale perchè l'oro da investimento è un bene fisico e personale, invece i titoli bancari oppure gli ETF, garantiti in oro, sono quote di titoli depositati presso le banche che sono soggette al rischio di crisi come qualsiasi altra realtà imprenditoriale.

I lingotti esistono anche in pezzi da pochi grammi e consentono l'investimento in oro anche da parte di chi dispone di piccole somme.

Per acquistare oro fisico da investimento occorre rivolgersi a canali specifici, ovvero quelli che danno tutte le garanzie necessarie perché, inutile dirlo, comprare e detenere oro necessita di prudenza, serietà e anche l'indispensabile discrezione.

Per operare in questo settore occorre possedere i requisiti previsti dalla legge 7 del 17/01/2000, tra cui essere iscritti nell'apposito registro della Banca d'Italia, come Operatore Professionale in Oro e Banco metalli, ed ottenere la licenza di Pubblica Sicurezza

rilasciata dalla Questura, per la distribuzione di oro puro fisico da investimento.

Magari qualcuno si sta chiedendo come e dove acquistare oro fisico da investimento.

Esistono soluzioni innovative che consentono, anche con piccole rate mensili, di crearsi una riserva aurea in un periodo medio-lungo, ossia un "fondo pensione" in oro, mettendo così al sicuro i propri risparmi da inflazione e altri rischi nascosti e, ultimo, ma non ultimo, si ottiene anche la custodia in caveaux di massima sicurezza.

Insomma i vantaggi di possedere oro fisico sono davvero tanti... Elencarli tutti sarebbe lungo, per questo una consulenza gratuita può essere importante. ■

## contatti

Domenica Gottardi

tel. 0542 061514

dgottardi@virgilio.it

# COMUNITÀ ENERGETICHE:

## IL FUTURO DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DEL RISPARMIO SULLA BOLLETTA



LORENZO BENFENATI

Communication Strategist  
lorenzo@wevez.it

L'energia è un bene essenziale per la vita moderna, ma la dipendenza dalle fonti energetiche non rinnovabili come il petrolio e il gas sta avendo conseguenze sempre più gravi sull'ambiente. Le Comunità Energetiche rappresentano una soluzione innovativa e sostenibile per la produzione e la distribuzione dell'energia. In questo articolo vedremo cosa sono le comunità energetiche, le loro caratteristiche principali e cosa significa l'autoconsumo collettivo.

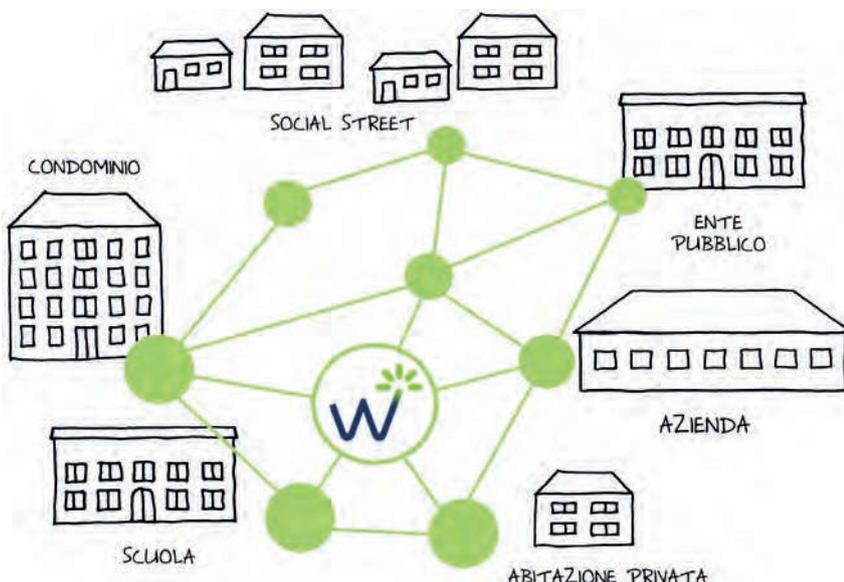
Tutto parte dalla tecnologia dei pannelli fotovoltaici, che utilizzano l'energia solare per generare elettricità. Questi pannelli sono diventati sempre più efficienti e convenienti, permettendo a sempre più persone di installarli sui tetti delle proprie

case. Ma cosa succede quando si produce più energia di quella che si consuma? Ecco dove entra in gioco la comunità energetica.

Il surplus di energia prodotta da una famiglia viene condiviso con gli altri membri della comunità, permettendo di massimizzare l'utilizzo dell'energia rinnovabile e di ridurre i costi per tutti i partecipanti. In questo modo, si ottiene una maggiore efficienza e sostenibilità del sistema energetico, con benefici economici e ambientali per tutti i partecipanti. Questo è l'autoconsumo collettivo: l'energia prodotta dai pannelli solari di un membro della comunità può essere utilizzata da altri membri. In questo modo si ottiene una maggiore efficienza energetica e si riducono i costi per i consumatori.

Ma cosa sono di preciso? Le Comunità Energetiche sono un gruppo di persone o organizzazioni che collaborano per produrre, distribuire e consumare energia rinnovabile. In altre parole, sono un'aggregazione che si occupa di produrre e diffondere energia pulita e l'autoconsumo locale. Tutti possono farne parte: singoli cittadini, imprese, comunità locali e anche le pubbliche amministrazioni.

Le Comunità Energetiche offrono diversi vantaggi economici, sia a livello individuale che collettivo. Un pannello fotovoltaico di 3 kWp



può produrre circa 3.000 kWh di energia all'anno, che condivisa con altri membri della comunità energetica permette di ridurre i costi energetici individuali. Inoltre, grazie all'autoconsumo collettivo, è possibile ridurre i costi per la rete di distribuzione e di evitare i costi di immagazzinamento dell'energia, portando a un risparmio energetico del 20-30% per i partecipanti. Questi risparmi possono essere reinvestiti in altri progetti e attività, contribuendo così a stimolare l'economia locale.

Le Comunità Energetiche rappresentano un'opportunità per la transizione verso un futuro sostenibile. Infatti, esse promuovono l'uso di energie rinnovabili e l'autoconsumo locale, riducendo l'impatto ambientale e garantendo un futuro sostenibile per il nostro pianeta. La transizione energetica è un obiettivo tanto fondamentale quanto vasto, che potrebbe sembrare astratto e ideale, ma che di fatto potrà essere raggiunto concretamente se in questa direzione si impegneranno i governi dei Paesi più sviluppati e i grandi player economici globali. Ma il loro impegno non basta.

Questo obiettivo, infatti, potrà essere raggiunto se e solo se ognuno di noi, nel suo piccolo, comincia subito – oggi stesso! – a fare qualcosa di tangibile partendo da casa propria, dal proprio condominio, organizzandosi insieme al vicinato, al quartiere, agli amici e alle amiche che condividono gli stessi valori.

La condivisione virtuale dell'energia permette di creare un sistema energetico più democratico, in cui tutti possono contribuire con la propria energia rinnovabile e beneficiare di un risparmio economico e ambientale. Inoltre, esse rappresentano una vera opportunità per la partecipazione attiva dei cittadini nella produzione di energia e nella gestione energetica del territorio.



La creazione delle Comunità Energetiche è possibile grazie alla tecnologia, ma anche alla volontà di aggregare utenti e promuovere uno stile di vita sostenibile. In questo senso, le Società Benefit come WeVèz giocano un ruolo fondamentale. WeVèz, infatti, si impegna a promuovere la cultura del consumo sostenibile, offrendo l'occasione a tutti di risparmiare energia e salvaguardare l'ambiente.

Una Società Benefit può permettere la creazione delle Comunità Energetiche e aggregare gli utenti al loro interno, offrendo un servizio di consulenza personalizzata e semplificando le pratiche burocratiche; in più, si impegna nella sensibilizzazione della comunità alle problematiche collegate alla sostenibilità, organizzando eventi e attività che promuovono uno stile di vita più sostenibile.

Ma non serve avere un pannello fotovoltaico per contribuire alla transizione energetica. Ognuno di noi può fare parte della Comunità Energetica ed essere consapevole di star dando una mano all'ambiente e alla propria bolletta. Oggi le Comunità Energetiche rappresentano una grande

opportunità per tutti coloro che desiderano contribuire attivamente alla salvaguardia del nostro pianeta e alla creazione di un mondo migliore per le generazioni future.

Unendosi ad una Comunità Energetica, non solo si ha la possibilità di risparmiare denaro, ma anche di fare parte di un movimento collettivo che si preoccupa del bene comune. Con la condivisione dell'energia, l'autoconsumo collettivo e l'aiuto di WeVèz, possiamo fare la differenza insieme: Yes, We Vèz! ■

contatti



Wevez S.r.l. SB

Galleria Ugo Bassi, 1  
40121 Bologna  
Cell. 324 9003259  
[www.wevez.it](http://www.wevez.it)

# CHI PIÙ SPENDE MENO SPENDE

A cura della REDAZIONE

**C**'è un luogo comune che andrebbe sfatato: le auto elettriche costano di più di quelle termiche.

Può sembrare così ma in realtà un'auto con motore elettrico ha una logica economica completamente differente da quelle con motore termico perché le elettriche, per funzionare, impiegano meno energia di quello che normalmente si crede.

A volte nel decidere l'acquisto di un'automobile ci si lascia influenzare dal prezzo di listino, perché è quello che viene dichiarato sia nelle pubblicità, sia quando si firma il contratto.

Il prezzo d'acquisto è però un valore assoluto sulla base del quale dipende la decisione valutando se è in linea con le proprie possibilità economiche oppure su quello che si è disposti a spendere per un mezzo di trasporto; in pochi

tengono conto, al momento della decisione d'acquisto, dei costi di mantenimento di un'autovettura durante il suo ciclo di vita.

Parlando di auto elettriche è importante sapere che, almeno per ora, il loro acquisto è incentivato non solo tramite la "rottamazione" di un'auto termica che comunque consente di ottenere da un minimo di 3.000 fino ad un massimo di 5.000 Euro di sconto, ma soprattutto tramite tante agevolazioni che incidono sul cosiddetto costo di mantenimento dell'automobile.

Il primo risparmio è dato dal fatto che le auto elettriche non pagano la tassa di possesso per i primi cinque anni in certe regioni (Emilia Romagna compresa) e, addirittura, per tutta la loro vita in altre regioni.

Tutte le auto elettriche beneficiano di consistenti sconti sulle tariffe assicurative sia per la parte obbligatoria (la polizza

RCA) sia per la parte facoltativa le polizze incendio, furto, Kasco etc.

Le auto elettriche non pagano la sosta sulle strisce blu di tutti i parcheggi pubblici.

Le automobili elettriche non hanno i tagliandi "classici" delle auto termiche perché non ci sono componenti che necessitano di verifiche o sostituzioni (olio motore, filtro, etc) inoltre, usufruendo della frenata rigenerativa nella maggior parte delle situazioni di guida, hanno un limitato utilizzo del sistema frenante, con il risultato di non dover cambiare le pastiglie dei freni o rettificare i dischi per almeno 100.000 km.

L'ultimo, non secondario, risparmio deriva infine dall'efficienza dei motori elettrici rispetto a quelli termici, che consente ai proprietari delle automobili elettriche di spendere meno per il "carburante" necessario a percorrere una



determinata distanza.

Da qualche tempo sulle autostrade si vedono in prossimità delle aree di servizio i cartelli verdi con il simbolo della ricarica che evidenziano in anticipo la possibilità di effettuare “il pieno di elettricità” nella stazione di servizio a cui ci si sta avvicinando.

Nelle aree autostradali le colonnine di ricarica erogano da un minimo di 50 KWh fino anche a 250 KWh; questo significa che un'auto che si ferma a ricaricare può mediamente ripristinare l'80% della carica in un tempo che va dai 15 ai 30 minuti.

Con gli ultimi aumenti dell'energia elettrica le tariffe presso le colonnine di ricarica rapida oscillano da un minimo di 0,60 Euro per KWh a 0,90 Euro per ogni KWh. Questo significa che per ripristinare l'80% della carica della batteria si spendono mediamente da un minimo di 12 Euro ad un

massimo di 20 Euro potendo così percorrere mediamente 250/300 chilometri. In pratica si viaggia in elettrico spendendo da un minimo di 6 Euro ad un massimo di 9 Euro per percorrere 100 chilometri.

Ovviamente questi costi si riferiscono ai viaggi autostradali, ossia quando, viaggiando a velocità elevate per lungo tempo e con poche frenate, non si riesce a sfruttare l'effetto della frenata rigenerativa che è il vero “asso nella manica” delle automobili elettriche.

A differenza delle auto termiche le auto elettriche consumano davvero poco in città e nei percorsi extra urbani proprio grazie alla frenata rigenerativa che consente di ricaricare continuamente le batterie; non è raro ottenere risultati sorprendenti come ad esempio percorrere 30 chilometri e perdere soltanto 2 o 3 chilometri di autonomia.

Questo tipo di risultato ha due

vantaggi: il primo è sicuramente di tipo economico, il secondo invece è legato all'equilibrio ambientale. Con le auto elettriche è davvero raro usare i freni se non in caso di emergenza perché si impara subito a guidare dosando solo l'acceleratore. Questo tipo di guida, tecnicamente definito “one pedal”, consiste nel modulare l'acceleratore sia per aumentare la velocità premendo il pedale, sia per diminuire la velocità sollevando il piede dal pedale. Ovviamente se si solleva poco il piede la macchina decelera poco, ma se lo si solleva tanto, o tutto, velocemente la macchina rallenta e anche tanto (infatti in quel caso si accendono anche le luci dei freni altrimenti si rischierebbe d'essere tamponati); si parla tanto delle polveri sottili che sono ovunque nelle nostre città, non tutti sanno che il nero che sporca i cerchioni anteriori delle auto è causato dalla polvere dei ferodi, ossia delle pastiglie dei freni, che in città sono usati continuamente. ■

# LEGGERE AD ALTA VOCE NON È SOLO UNA BUONA PRATICA



BEATRICE BONUCCHI

*Insegnante di Massaggio Infantile  
beatricebonucchi@gmail.com*

**L**eggere ad alta voce a un bambino è una delle buone pratiche che creano nei primi mesi di vita un attaccamento sicuro tra i bambini/e e chi si prende cura di loro. La relazione compie un importante cambiamento quando la lettura diventa momento di dolcezza, coccola, contatto e conforto.

La lettura ad alta voce ai bambini/e è di fondamentale importanza per la formazione di un piccolo essere umano.

Gli studi delle neuroscienze negli ultimi anni hanno dimostrato i benefici della lettura e della narrazione ad alta voce in riferimento allo sviluppo del cervello e al potenziamento del linguaggio. Il linguaggio si sviluppa proprio nei primi due anni di vita, di pari passo alla possibilità di formare pensieri: più si parla “al” e “con” il bambino/a, nominando gli oggetti o le azioni che si fanno, leggendo storie o filastrocche, più si arricchisce il suo vocabolario.

L'emisfero sinistro del cervello viene stimolato dalla lettura precoce, frequente e di qualità, e aumenta la capacità di sostenere l'interesse e l'attenzione dei bambini/e. Esiste una correlazione tra la lettura in famiglia e lo sviluppo delle competenze come, ad esempio, lo sviluppo della comprensione del testo,

della memoria, dell'attenzione, dell'immaginazione.

Tuttavia questi benefici non sempre si realizzano allo stesso modo per ogni bambino/a. Non sempre la lettura ad alta voce è decisiva nello sviluppo del linguaggio e talvolta non riesce ad evitare che si presentino eventuali problemi.

L'atto del narrare a qualcuno, rappresenta l'essenza stessa della nostra identità. Le buone parole possono modificare profondamente il modo di pensare, di esprimersi e di relazionarsi dei bambini e di conseguenza il loro modo di comprendere il mondo perchè la lettura o la narrazione ad alta voce rappresentano qualcosa di profondo e meno misurabile.

Questo funziona se la lettura o la narrazione diventano fine ultimo e non un mezzo, leggere per leggere, narrare per narrare, con l'obiettivo di attivare un piacere che porti il bambino e in generale la persona ad ascoltare e ascoltarsi, in modi che non sono prevedibili e che aprono per ognuno scenari sempre più profondi e insondabili. Farsi raccontare una storia da qualcuno è quasi spontaneo nei bambini.

Non è detto che leggendo ai bambini/e fin da piccoli, questi si appassioneranno automaticamente alla lettura ma





sarà una specie di impronta che terranno dentro di loro, un dolce ricordo che li accompagnerà. Raccontare o leggere storie ad alta voce crea complicità e fa avvicinare l'uno all'altro, non solo fisicamente.

Qui entra in gioco il genitore o l'adulto di riferimento il quale attraverso la sua voce, giocando con il tono, con il ritmo, con le onomatopее crea un'emozione nei bambini anche se questi non sono ancora capaci di comprendere il significato delle parole.

Non è un caso che i primissimi testi che si propongono contengano rime, suoni e onomatopее spesso collegati a un'azione o sensazione fisica sprigionata dal contatto o dal contenimento che l'adulto-lettore è portato a compiere nei confronti del bambino. È il suono che conta. Anzi il fatto che il bambino all'inizio non comprenda il significato è un'agevolazione che permette all'orecchio di essere affascinato dai suoni, dalla forma delle parole, dal tipo di prosa, dalla costruzione di una frase.

È bene ricordare che imparare a leggere non è un'acquisizione unica ed episodica, è un processo lungo che inizia con il riconoscimento dei segni grafici fino al riuscire ad ascoltare la propria voce interiore; processo che ha molto a che fare con la maturazione del pensiero.



Crede che possa bastare il riconoscimento dei segni grafici e il minimo di comprensione che si ottiene nei primi anni della scuola primaria, significa interrompere bruscamente un percorso che, invece, bisogna coltivare nel tempo.

Crescendo si dà al bambino un ruolo attivo, condividendo insieme la lettura ad alta voce per esempio di una frase ciascuno e poi nel tempo con l'aumento della dimestichezza del bambino si passerà a un paragrafo e poi un capitolo a testa. Fino a quando il bambino chiederà di leggere da solo in autonomia, riservando solo a certi momenti la lettura condivisa ad alta voce con un adulto.

La lettura ad alta voce mette in gioco una combinazione di differenti processi: è richiesto il riconoscimento visivo dei segni grafici e delle parole, la conversione dei segni nella sua rappresentazione fonologica, l'analisi del significato della parole, il controllo dell'emissione della voce e della pronuncia. È un esercizio importante per i bambini/ e non solo, aiuta anche chi da adulto, fa un po' fatica a leggere.

Narrare o leggere ad alta voce permette di allenare l'orecchio che proprio come un muscolo ha bisogno di esercizio. Come la dea

Teti che immerse il figlio, l'eroe Achille, nel fiume magico Stige, così i genitori possono immergere i propri bambini/e in un bagno di parole fin dalla più tenera età, addirittura anche durante la gestazione. ■



# ...Il 2023 tra BONUS e SUPERBONUS



FRANCESCO MARIA RIZZO

Presidente Cda Quickfix S.r.l.  
info@quickfixitalia.com

**L**a Legge di Bilancio 2023 ha apportato importanti modifiche in tema di agevolazioni fiscali legate al mondo dell'edilizia, ecco di seguito una sintesi di tutte le novità previste per il 2023



## **BONUS 110%: NUOVA ALIQUOTA PER IL 2023**

Dal 2023, l'aliquota ordinaria prevista per il c.d. Superbonus è stata diminuita al 90%.

Per ciò che riguarda i condomini, la detrazione viene riconosciuta per le spese sostenute entro la data del 31/12/2025, tenendo presente una differente aliquota in base all'anno di riferimento:

- 110 % per le spese sostenute entro il 31/12/2022;
- 90 % per le spese sostenute nel 2023;
- 70 % per le spese sostenute nel 2024;
- 65 % per le spese sostenute nel 2025.

Sono previste delle eccezioni, applicando la vecchia aliquota pari al 110%, in alcuni casi specifici e in particolare:

- per gli interventi edili diversi da quelli effettuati dai condomini per i quali risulta effettuata la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) alla data del 25/11/2022;
- per gli interventi predisposti dai condomini per i quali la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori risulta adottata in data antecedente alla data del 18 novembre con data attestata dall'amministratore e a condizione che per tali interventi risulti effettuata la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) al 31/12/2022;
- per gli interventi edili con delibera assembleare di approvazione dei lavori adottata in una data compresa fra il 18/11/2022 e quella del 24/11/2022, sempre che tale data sia attestata dall'amministratore e a condizione che risulti effettuata la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) alla data del 25/11/2022;
- demolizione e la ricostruzione degli edifici per i quali risulta presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo alla data del 31/12/2022.



## IL BONUS VERDE

Il Legislatore ha voluto prorogare il Bonus Verde fino al 31/12/2024, prevedendo la possibilità di beneficiare di una detrazione al 36% di quanto speso per lavori inerenti alla manutenzione di aree verdi, stabilendo un tetto massimo pari ad 5.000 euro con un massimo di detrazione fino a 1.800 euro per ogni beneficiario.



## IL BONUS ACQUA POTABILE

Il c.d. Bonus Acqua Potabile può essere richiesto dal 1° al 28 febbraio dell'anno successivo a quello del sostenimento del costo e può portare ad un risparmio complessivo pari al 50% sulla spesa sostenute. Il contributo massimo previsto è di 1.000 euro per gli impianti di uso domestico e 5.000 euro per gli impianti di uso commerciale.



## IL BONUS RISRUTTURAZIONE

Confermato fino al 31/12/2024 nella misura del 50%, il Bonus Ristrutturazione prevede un tetto massimo di spesa fissato a 96.000 euro. Per questa tipologia di Bonus il Legislatore ha previsto una diminuzione dell'aliquota al 36% nel 2025, prevedendo un tetto massimo di 48.000 euro.



## IL BONUS MOBILI

Il Legislatore ha previsto la proroga del Bonus Mobili alla data del 31/12/2024, variando, però, il tetto massimo di spesa in base all'anno di competenza e nello specifico:

- nell'anno 2023 l'aliquota di detrazione scende al 50% fino al tetto massimo di 8.000 euro;
- nell'anno 2024 l'aliquota rimane al 50%, ma con 5.000 euro di tetto massimo di spesa.

Può beneficiare del Bonus chi acquista mobili ed elettrodomestici nuovi e ha realizzato degli interventi di ristrutturazione edilizia.



## ECOBONUS

L'Ecobonus, finalizzato ad agevolare gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, resta in vigore anche per l'anno 2023.

L'Agenzia delle Entrate ha previsto aliquote di detrazione pari al 50%, 60% e 85% per gli interventi condominiali che abbiano avuto un salto energetico di almeno due classi.



## IL SISMABONUS

Confermato anche per il 2023 il Sismabonus, finalizzato ad agevolare gli interventi di adeguamento sismico degli edifici. Si potrà richiedere una detrazione fino all'85% della spesa certificata sul tetto massimo di 96.000 euro per gli edifici ubicati in zone sismiche ad alta o media pericolosità.



## IL BONUS PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il Bonus per l'abbattimento delle barriere architettoniche è stato prorogato per altri tre anni e prevede la possibilità di detrarre il 75% delle spese certificate e sostenute per gli interventi di automazione/sostituzione degli impianti.



## BONUS FACCIATE

Con il 2023 è invece arrivato a scadenza il Bonus facciate. Pertanto, è possibile fruire della detrazione fiscale (nel 2022 al 60%) solo per le spese sostenute entro il 31/12/2022.



## APRILE 2023... LE ULTIME NOVITA'

Il D.L. n.11 del 16/02/2023, convertito nella Legge n.38/2023 dell'11/04/2023, ha introdotto delle novità per poter usufruire della cessione del credito o sconto in fattura successivamente alla data del 17/02/2023 e nello specifico:

Superbonus: gli interventi condominiali dovranno essere realizzati a seguito di delibera di approvazione dei lavori avvenuta entro il 16/02/2023 e con CILA presentata per la stessa data;

Bonus "Minori": occorre avere un titolo abitativo presentato entro la data del 16/02/2023 e che i lavori siano stati iniziati entro la stessa scadenza, fatta eccezione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, interventi di edilizia popolare e in zone terremotate. ■

contatti

QuickFix

Quick Fix S.r.l

Via collamarini 14  
40138 Bologna

[www.quickfixitalia.com](http://www.quickfixitalia.com)

## L'UMILTA'

---

*"L'umiltà è una virtù che consente di riconoscere i propri limiti oltre ai pregi, e i pregi altrui oltre ai limiti."*

EMANUELA BREDA

*"Non c'è passione nel vivere in piccolo, nel progettare una vita che è inferiore alla vita che potresti vivere."*

NELSON MANDELA

*"Sii forte che nessuno ti sconfigga, nobile che nessuno ti umili, e te stesso che nessuno ti dimentichi."*

PAULO COELHO

*"È stato l'orgoglio che ha trasformato gli angeli in diavoli; è l'umiltà che rende gli uomini uguali agli angeli."*

SANT'AGOSTINO

*"L'arroganza umilia anche quando hai ragione, l'umiltà esalta anche quando hai torto."*

ANTONIA GRAVINA

*"Umiltà è smetterla di proteggere le tue convinzioni, smetterla di affermare a ogni momento la tua esistenza, smetterla di dimostrare a chi non si interessa a te che meriti di essere vivo."*

ALEJANDRO JODOROWSKY

*"Sii umile di cuore, grave nelle parole, prudente nelle tue risoluzioni."*

PADRE PIO

*"Essere umili con i superiori è un dovere. Con i colleghi è una cortesia. Con i subordinati è nobiltà."*

BENJAMIN FRANKLIN

*"Amare se stessi è un grande atto di umiltà, di conciliazione con i propri limiti, le proprie paure e le proprie insufficienze."*

VITO MANCUSO

*"È vero che alcuni amano starsene appartati e inosservati: allo scopo di essere, per questo, finalmente notati."*

MARIO ANDREA RIGONI

*"Non può esserci vera grandezza senza umiltà."*

AURO D'ALBA



**Scopri  
all'interno  
una preziosa  
iniziativa!**



# TRASFORMA IL TUO CONDOMINIO IN UNA COMUNITÀ ENERGETICA

**CON HERA NASCE IL PRIMO CONDOMINIO  
AD AUTOCONSUMO COLLETTIVO DI BOLOGNA.**

Anche il tuo condominio può produrre energia dal sole e condividerla:  
risparmiare in bolletta e pesare meno sull'ambiente insieme è possibile.

**Chiedi al tuo amministratore.**

Scopri di più:  
[heracomm.gruppohera.it/comunita-energetiche](http://heracomm.gruppohera.it/comunita-energetiche)

GRUPPO  
**HERA**

Questa rivista non contiene pubblicità perchè è stata stampata grazie al contributo di:



**medias** S.N.C.  
ORGANIZZAZIONE PER I SERVIZI DI DISINFESTAZIONE



*Nettuno*  
Ascensori

# TABULA

RIVISTA DI ATTUALITÀ, CULTURA GENERALE E INFORMAZIONE IMMOBILIARE



LA DIGITALIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE PAG. 12  
LA BANCA DELLE VISITE UNA "BANCA" SPECIALE CHE DONA SALUTE A PAG 16  
COMUNITÀ ENERGETICHE: IL FUTURO DELL'ENERGIA SOSTENIBILE A PAG. 24  
...IL 2023 TRA BONUS E SUPERBONUS A PAG. 30